

Società Libera pubblica l'ottavo Rapporto sulla liberalizzazione della società italiana

DI **GIORGIO BINI**

Un sistema chiuso in cui c'è poco spazio per il merito, mentre trovano buona cittadinanza la sfiducia nelle istituzioni, l'immobilismo e una persistente e diffusa illegalità. È il quadro, poco consolante anche per chi mira semplicemente a costruirsi un percorso professionale basato su fattori come l'impegno, la serietà e la competenza, che emerge dall'ottavo Rapporto sul processo di liberalizzazione della società italiana, curato, come ogni anno, dall'associazione culturale Società Libera. Pubblicato per i tipi di Edizioni **Guerini** e associati, sarà presentato ufficialmente a Roma, presso il Centro studi americani, martedì 27 aprile e la settimana successiva, il 4 maggio, nel capoluogo



lombardo, presso la Sala delle Colonne della Banca Popolare di Milano.

Il rapporto mira, in particolare, a sottolineare come la crisi attuale non sia il frutto di un fallimento dell'economia di mercato, bensì di pratiche e politiche sconsiderate condotte in assenza di regole certe, controlli costanti e valori condivisi. La ricerca evidenzia, inoltre, come un trasparente percorso di liberalizzazione non possa prescindere da un consapevole e responsabile ruolo dell'informazione: un comparto tuttavia, quest'ultimo, che il rapporto, così come fanno molti altri indicatori internazionali, considera nel nostro paese ancora succube di palesi conflitti di interesse, di mercato conformismo e privo di un sostanziale pluralismo.

